

LA RICHIESTA DI MARCORA

«In aula la fusione tra Bpm e il Banco»

- MILANO -

IL CONSIGLIERE comunale Enrico Marcora, eletto nelle fila della lista civica di Giuseppe Sala, ha presentato una proposta di audizione nell'aula di Palazzo Marino dei vertici della **Banca Popolare di Milano** in vista della fusione dell'Istituto di piazza Meda con Banco Popolare. Nella nota diramata ieri Marcora, esponente del centrismo cattolico, sottolinea «quattro punti che richiedono maggiore attenzione» nell'approcciarsi all'operazione. Si tratta innanzitutto dell'«aspetto occupazionale dei dipendenti della **Banca Popolare di Milano**», delle «eventuali ripercussioni sul credito alla piccola e media impresa locale», del «concorso e andamento del titolo» in Borsa e, infine, del «welfare, fondamentale per i dipendenti e gli ex-dipendenti».

«**LA BANCA Popolare di Milano** - spiega ancora Marcora - rappresenta un pezzo importante della storia economica della nostra città». A suo avviso «la sua economia è strettamente connessa con l'economia del territorio», dunque «il Consiglio comunale milanese deve conoscere le prospettive future della banca per poter coordinare eventuali proposte concrete per quanto di sua competenza». L'istituto di piazza Meda, per chi non lo ricordasse, è stato fondato nel 1865 da Luigi Luzzatti. La fusione è stata deliberata dai due Consigli d'amministrazione lo scorso maggio e segna la nascita del terzo polo bancario nazionale.

Re.Mi.

